

**CAROFILIO**

“A furia di tweet  
 la politica  
 non ha futuro”

» TRUZZI A PAG. 5

**L'INTERVISTA**

**Gianrico Carofiglio** Il libro dell'ex magistrato ed ex senatore Pd sul linguaggio politico: “Oscurità e bugie sono strumenti di potere”

# “Sparare uno slogan al giorno indebolisce lingua e politica”

“Matteo ha talento con le parole, ma la sua velocità rischia di danneggiarlo”

» SILVIA TRUZZI

Mantova

**C**i sono tutti e tre i Gianrico Carofiglio - il magistrato, il senatore e lo scrittore - in *Con parole precise. Breviario di scrittura civile*, in uscita in questi giorni per **Laterza** e presentato venerdì in un affollatissimo appuntamento al Festivalletteratura di Mantova. L'assunto è questo: “Occuparsi del linguaggio pubblico e della sua qualità non è un lusso da intellettuali o un esercizio da accademici. È un dovere dell'etica civile”. E, aggiungiamo noi, un'operazione coraggiosa in tempi in cui “morale” è diventata una parolaccia, quando non un'offesa. John Searle, teorico del rapporto fra linguaggio e realtà istituzionali, spiega che le società si reggono su una premessa linguistica: “Formulare un'affermazione comporta un impegno di verità e di correttezza nei confronti dei destinatari”. La *parresia* di Michel Foucault. Ma che succede se questo dovere non viene rispettato? “Le società in cui prevalgono le asserzioni vuote di significato sono in cattiva salute: in

esse, alla perdita di senso dei discorsi, consegue una pericolosa caduta di legittimazione delle istituzioni”. Vi dice qualcosa?

**Perché ha deciso di fare questo libro?**

Per due ragioni, una personale, l'altra civile. La prima nasce dal fastidio, dall'irritazione - qualche volta perfino dal disgusto - per il modo in cui è trattata la lingua dalla comunicazione politica. E quindi per come sono trattati i cittadini: è evidente che la confusione deliberata, l'imprecisione deliberata, l'oscurità deliberata da parte di chi riveste cariche pubbliche - che sia politico o magistrato - non è che un modo per esercitare il proprio potere. Un modo per mantenere i cittadini in una condizione di sudditanza. L'altra ragione è l'idea che occuparsi di come parla il potere non è solo affascinante o divertente. Ha a che vedere con l'etica civile perché, in questo campo più che in altri, non c'è separazione fra contenente e contenuto. Forma e sostanza coincidono.

**Nel libro fa le pulci a molti politici, da Berlusconi a Renzi, passando per Bersani...**

Non le faccio quasi per niente. Solo un po': mi sono trat-

tenuto parecchio... (ride, ndr).

**Comunque nel capitolo dedicato alle metafore dei politici lei sostiene che il linguaggio politico si è involuto. Perché è successo e quando?**

Le ragioni sono molte. Però è indubbio che il berlusconismo ha molte responsabilità. La lingua è stata sottoposta da Berlusconi e dalla sua idea della politica a una torsione che, con effetti concentrici, ha poi contagiato tutti gli altri. Le parole sono state svuotate di significato e usate come oggetti contundenti, perdendo la loro natura di strumenti per comunicare. La crescita del populismo non dipende ovviamente solo da Berlusconi, ma dalla sempre maggiore complessità del mondo. Un esempio sono le questioni d'attualità in queste settimane: con la caduta delle frontiere e i fenomeni di migrazione massiccia, le paure si sono moltiplicate. Questa situazione favorisce linguaggi semplificati e demagogici: le paure non sono disponibili alla riflessione. A una maggiore complessità del mondo corrisponde per paradosso una semplificazione linguistica, dunque

concettuale.

**E della neolingua del premier cosa pensa?**

La premessa è che Renzi, come Berlusconi, è un grande talento della comunicazione. Ciò che alla lunga potrebbe danneggiarlo, sta in una sua dote: la sua velocità, il modo rapidissimo in cui reagisce alle cose, anche con trovate linguistiche. Una dote che lo ha sicuramente avvantaggiato. Però, sparare uno slogan al giorno, un *hashtag* alla settimana, se funziona per conquistare i titoli dei giornali o dei siti internet nel lungo periodo è un fattore d'indebolimento del linguaggio come strumento per produrre senso e dunque politica nel senso migliore del termine. La metafora della rottamazione è stata un'idea brillante ma è al tempo stesso pericolosa oltre che eticamente dubbia.

**Scrive che è un “coacervo di aspirazioni piccolo borghesi”.**

Non comunica una nuova idea di mondo. Dice: “Io ce l'ho con ciò che è vecchio; voglio sbarazzarmi di persone allo stesso modo in cui ci si sbarazza di vecchi meccanismi; la mia aspirazione non è costruire un mondo nuovo,

ma ottenere una macchina nuova". È poi di gusto discutibile, perché applica a persone - i vecchi dirigenti del Pd - una categoria elaborata per gli oggetti inanimati.

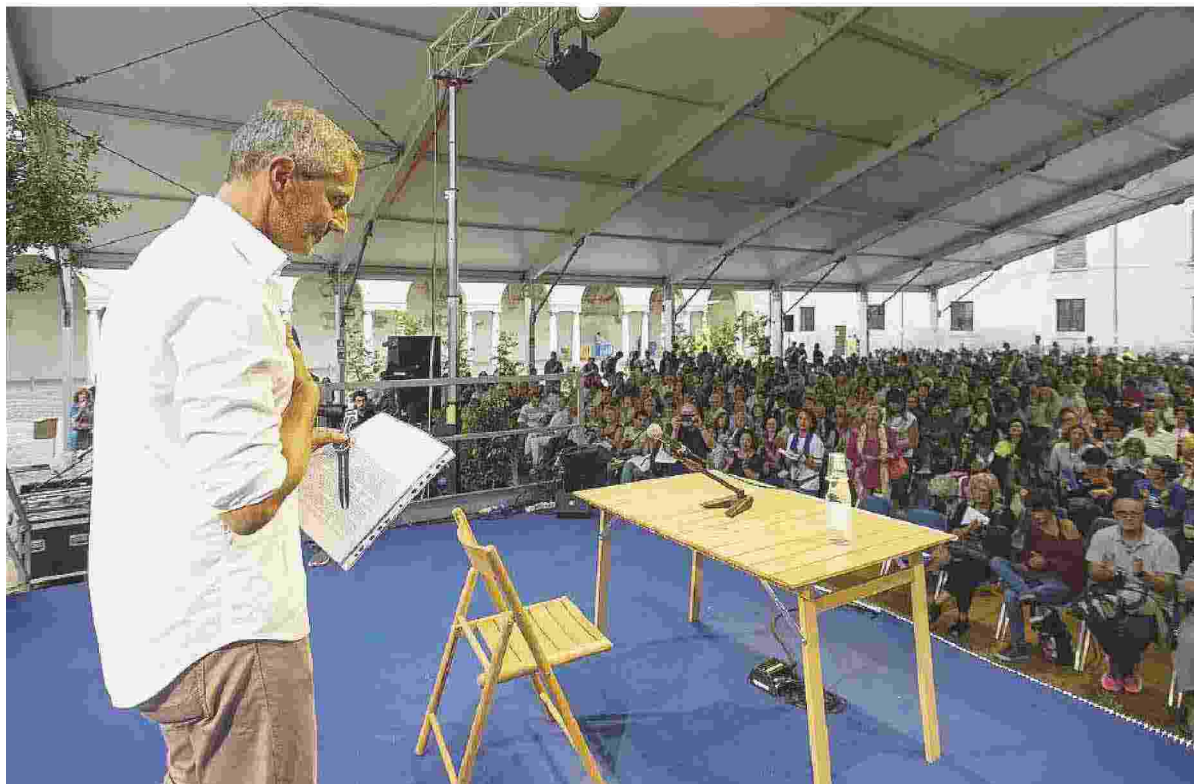
**Nella seconda parte del libro tratteggia alcuni rimedi, come linearità e concretezza. Se il discorso pubblico fosse depurato dalle**

**storture che lei elenca, il rapporto tra cittadini e potere cambierebbe?**

In meglio. E migliorerebbe la qualità della politica sia dal punto di vista etico che dal

punto di vista della capacità di bilanciare gli interessi contrapposti e dunque di risolvere i problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul palco**  
 Gianrico Carofiglio presenta il suo nuovo libro al Festival Letteratura di Mantova  
 LaPresse



**I PERSONAGGI**



**MATTEO RENZI**

La sua comunicazione è veloce come la sua politica, è bravo con slogan e hashtag: la cosa lo ha avvantaggiato, ma la politica ha bisogno di senso



**SILVIO BERLUSCONI**

Con lui inizia il grande mutamento delle parole: sono state svuotate di significato perdendo la loro natura di strumenti comunicativi



**LE COLPE DEL CAIMANO**

*Berlusconi ha sottoposto l'italiano a una torsione che ha poi contagiato tutti: le parole sono state svuotate e usate come oggetti contundenti*

**Ipse dixit**



**IL NUOVO LIBRO**

*Occuparsi di come parla il potere ha a che vedere con l'etica civile: in questo campo forma e sostanza coincidono*



**EFFETTI PERVERSI**

*A una maggiore complessità del mondo corrisponde per paradosso una semplificazione linguistica, dunque concettuale*